

2.10 Impostare gli interventi per il benessere animale e a tutela della sicurezza degli alimenti in un'ottica One Health

2.10.1 Antimicrobico-resistenza

La resistenza antimicrobica (AMR) è definita dalla Commissione, insieme agli Stati membri, una delle tre principali minacce prioritarie per la salute, in quanto comporta gravi conseguenze sui sistemi sanitari, sia in termini economici che in termini di salute umana e animale. Proprio l'impatto sulla salute degli animali e sui sistemi di produzione fa sì che la resistenza antimicrobica rappresenti anche una minaccia per la sicurezza degli alimenti e la sicurezza dell'approvvigionamento alimentare. Pertanto è essenziale potenziare le azioni per combattere la resistenza antimicrobica con un elevato livello di collaborazione intersetoriale secondo un approccio “One Health”, anche attraverso il Piano Nazionale di Contrastò all’Antibiotico-Resistenza (PNCAR) 2022-2025 di cui al punto 1.1 La strategia nazionale di contrasto all’AMR, prevede una serie di azioni specifiche per il settore veterinario, riguardanti la salute e il benessere animale, il consumo di antimicobici e loro uso prudente, la sorveglianza delle resistenze, ma anche azioni che mirano a rafforzare l'integrazione tra il settore veterinario e quello umano e ambientale.

Uno tra gli obiettivi cardine della strategia veterinaria è senza dubbio la riduzione del consumo di medicinali veterinari e degli antimicobici, accompagnata da una limitazione e un divieto di impiego di antibiotici critici per la salute umana nel settore veterinario.

La strategia europea, con l'applicazione del regolamento (UE) 2019/6, non ha fatto altro che convalidare la strategia nazionale che ha visto ufficialmente il suo avvio nel 2019, con l'obbligatorietà del Sistema Informativo per la tracciabilità dei medicinali veterinari e dei mangimi medicati, inclusa la ricetta elettronica veterinaria. Tale sistema è in costante evoluzione sia per il suo continuo adeguamento a disposizioni normative che per rafforzare un uso prudente degli antimicobici, evitando il loro uso metafilattico e profilattico di routine. Attraverso tale sistema si sta lavorando alla definizione di indicatori di rischio per rendere i controlli ufficiali sempre più efficaci e alla sua interconnessione con altri sistemi informativi per migliorare le strategie di stewardship antimicrobica e orientare la prevenzione e il controllo delle infezioni. La realizzazione di un applicativo che consenta la raccolta, la gestione e la consultazione degli esiti dei test di sensibilità, eseguiti dai laboratori presenti sul territorio nazionale, su campioni sia provenienti da animali da produzione di alimenti che a quelli da compagnia, è uno degli obiettivi del 2024. Tuttavia, la vera grande sfida è rappresentata dalla spinta che il settore veterinario vuole dare all'approccio “One Health”.

2.10.2 Implementazione del regolamento (UE) 2019/6 sui medicinali veterinari e del regolamento (UE) 2019/4 sui mangimi medicati

Con l'entrata in vigore a partire dal 18 gennaio 2024 del decreto legislativo n. 218/2023 di adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2019/6 si completa l'attuazione di una nuova organizzazione delle attività relative alle autorizzazioni all'immissione in commercio, alla fabbricazione, distribuzione fornitura ed impiego dei medicinali veterinari e si introduce una riorganizzazione dei programmi di controlli e di ispezioni, sulla base della valutazione del rischio. Quindi sono in essere le nuove procedure per la presentazione delle domande di autorizzazione all'immissione in commercio e la

gestione delle stesse, incluse le variazioni delle autorizzazioni, con una semplificazione degli oneri amministrativi e con la digitalizzazione dei processi. In parallelo, è in programma l'implementazione di strumenti informatici, che permettano di monitorare i processi e di integrare i sistemi messi a disposizione dall'Agenzia Europea per i Medicinali con il Nuovo Sistema Informativo Sanitario (NSIS), con i sistemi di banche dati nazionali e dell'Unione, il workflow, il protocollo informatico ed il sistema informativo di tracciabilità. Tali strumenti sono anche di supporto alle attività delle Regioni e PPAA e agli operatori sanitari.

Verrà, inoltre, progettata l'automatizzazione e la digitalizzazione della gestione delle reazioni avverse dei medicinali veterinari per costruire un sistema nazionale di farmacovigilanza elettronico, da integrare con il sistema di farmacovigilanza dell'Unione.

Al fine di consentire un migliore accesso ai medicinali veterinari si valuteranno forme di semplificazione di distribuzione e fornitura degli stessi.

L'applicazione del regolamento (EU) 4/2019 e del decreto legislativo di adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (D.Lgs 194 del 23 novembre 2023,) porteranno a una razionalizzazione della normativa di settore, a un'evoluzione delle procedure autorizzative degli operatori e dei requisiti per la produzione, il commercio e l'utilizzo di mangimi medicati e prodotti intermedi.

Inoltre con il nuovo Piano Nazionale di Controllo sulla alimentazione degli Animali (PNAA) 2024-2026, verrà razionalizzata e potenziata l'attività di controllo sugli operatori del settore dei mangimi medicati, in conformità a quanto previsto dal regolamento 4/19 e con la finalità del contrasto all'uso scorretto dei mangimi medicati e della lotta all'antimicrobicoresistenza.

2.10.3 Categorizzazione degli allevamenti in base al rischio

Il sistema informativo ClassyFarm consente di elaborare tutti i dati inseriti e convertirli, attraverso coefficienti scientificamente validati e resi pubblici, in un indicatore numerico che misurando il livello di rischio dell'allevamento sia in termini di salute e benessere degli animali, sia di consumo di farmaci veterinari, permette la categorizzazione degli allevamenti secondo regole uniformi, permettendo alle autorità competenti una programmazione dei controlli efficace e mirata, con risparmi per la pubblica amministrazione e riduzione degli oneri per gli operatori relativamente ai controlli a cui sono assoggettati. Sarà, pertanto, necessario implementare le sue funzionalità, i suoi campi di applicazione e l'interoperabilità con gli altri sistemi informativi veterinari con cui scambia informazioni. Particolare attenzione dovrà essere posta al settore della valutazione della biosicurezza negli allevamenti proseguendo l'attività di elaborazione di specifiche checklist da applicarsi nell'ambito del controllo ufficiale per le diverse specie animali in coerenza con quanto previsto dal decreto legislativo 136/2022 e i conseguenti decreti ministeriali che definiscono i criteri di biosicurezza che devono essere rispettati negli allevamenti. Il tutto anche alla luce delle epidemie di Influenza aviaria ad alata patogenicità (HPAI) e di Peste suina africana (PSA) che impongono non solo la verifica dei livelli di biosicurezza degli allevamenti ma anche una completa tracciabilità informatizzata di detti elementi.

2.10.4 Benessere animale

Nell'ambito della protezione degli animali allevati ai fini zootecnici, dovranno essere attuate le azioni volte al miglioramento delle condizioni di vita degli animali: in allevamento, durante l'abbattimento e durante il trasporto. Il sistema *Classyfarm*, oltre alla categorizzazione delle

aziende zootecniche, garantirà il raggiungimento di alcuni obiettivi della Politica Agricola Comune e dei Piani di sviluppo rurale. Inoltre, attraverso l'elaborazione dei dati relativi al benessere animale, alla biosicurezza e al consumo di antibiotici, il Sistema di qualità nazionale per il benessere animale (SQNBA) potrà ottenere la certificazione volontaria per le specie suine, bovine e prodotti derivati, in accordo con il Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste (MASAF). Attraverso i dati di *Classyfarm* sarà possibile espletare i controlli ufficiali per quanto riguarda il benessere animale come previsto dal Piano nazionale benessere animale 2024 (PNBA 2024).

Sarà ulteriormente migliorata la categorizzazione degli allevamenti in base al rischio, ottimizzando in particolare i controlli sulle specie allevate che non dispongono di una normativa dedicata per la loro protezione (es. polli non rientranti nell'applicazione del d.lgs 181/10 e checklist per i controlli negli allevamenti di tacchini). Come richiesto dalla Commissione europea, prosegue l'attuazione del "Piano prevenzione taglio coda nei suini" in conformità alla Raccomandazione (UE) 366/2016 e al decreto legislativo 7 luglio 2011, n. 122 "Attuazione della direttiva 2008/120/CE che stabilisce le norme minime per la protezione dei suini".

Sono allo studio modifiche delle percentuali sui controlli ufficiali per la protezione degli animali durante il trasporto e per la creazione di un piano di azione che ne garantisca una maggiore uniformità a livello nazionale. È, infatti, in corso la revisione del Reg. (CE) 1/2005. Inoltre, è stata presentata una proposta legislativa a livello comunitario relativa alla tracciabilità e alla tutela durante il trasporto di cani e gatti.

Per quanto riguarda l'igiene urbana veterinaria e la lotta al randagismo, l'obiettivo è armonizzare le azioni e i comportamenti volti alla tutela del benessere e alla prevenzione del maltrattamento animale. Si intende intensificare la collaborazione con le autorità competenti per migliorare la qualità dei controlli ufficiali nelle strutture che ospitano gli animali. A seguito dell'entrata in vigore del Reg. (UE) 2016/429, sono stati emanati decreti legislativi attuativi che hanno dato un impulso concreto alla tutela di tutti gli animali: da compagnia, esotici e detenuti in cattività.

Relativamente agli animali non impiegati a scopi zootecnici, il Decreto legislativo 134/2022 ha previsto disposizioni relative all'implementazione delle anagrafi, in particolare dell'anagrafe degli animali da compagnia (SINAC), con l'introduzione di altre specie animali elencate nella parte B dell'allegato 1 del Reg. (UE) 2016/429. Le modalità tecniche e operative sono state definite con il decreto ministeriale 2 novembre 2023. Attualmente è in via di perfezionamento il passaggio delle anagrafi regionali a quella nazionale e, quando il sistema SINAC entrerà a pieno regime, sarà consentita la tracciabilità di tutti gli animali da compagnia. Il decreto legislativo 135/2022 riporta l'indicazione in merito alle nuove specie di animali pericolosi non detenibili da privati cittadini, alle caratteristiche degli stabilimenti che detengono tali animali, alla formazione degli operatori coinvolti nella gestione degli animali selvatici. Attualmente sono in fase di perfezionamento i due decreti ministeriali in materia (decreto ministeriale relativo all'articolo 8 del decreto legislativo 135/2022 riguardante le caratteristiche strutturali, funzionali e di biosicurezza degli stabilimenti che detengono animali e decreto recante i criteri generali minimi per la detenzione degli animali delle specie pericolose per la salute e l'incolumità pubblica o la biodiversità nelle aree protette, mostre faunistiche, ai sensi art. 4, comma 4, d.lgs. 135)

In materia di equidi, con l'entrata in vigore del D.Lgs. 36/2021, con apposito provvedimento saranno stabiliti i requisiti di sicurezza, salute e benessere degli atleti, dei cavalli atleti e del

pubblico durante le manifestazioni popolari con impiego di equidi che si svolgono al di fuori degli impianti o dei percorsi autorizzati.

Nel settore della protezione degli animali utilizzati a fini scientifici (d.lgs 26/2014), al fine di corrispondere alla richiesta della Commissione UE, per una maggiore trasparenza sulle attività degli operatori, sono state implementate le misure previste dal Regolamento (UE) 2019/1010 e dalla Decisione (UE) 2020/569 con la possibilità di sottomettere i dati statistici e le sintesi non tecniche dei progetti di ricerca nei Database della Commissione UE.

È prevista l'implementazione della Banca dati nazionale della sperimentazione animale (BDNS) con l'inserimento delle informazioni sull'applicazione della Direttiva 2010/63 UE sia dall'autorità centrale che dal territorio (Regioni, ASL, ATS). La BDNS così implementata, attraverso l'elaborazione dei dati relativi agli stabilimenti e agli animali detenuti a fini scientifici, consentirà di usufruire di dati statistici e informazioni sull'applicazione della Direttiva aggiornati in tempo reale. Tale sistema informatizzato sarà finalizzato anche alla categorizzazione in base al rischio degli stabilimenti che detengono animali utilizzati a fini scientifici.

2.10.5 La sanità animale italiana nel contesto internazionale

La componente internazionale della veterinaria è uno strumento fondamentale che contribuisce al sostegno dell'internazionalizzazione del settore agroalimentare rappresentando il primo passo per l'accesso al mercato comunitario e a quello dei Paesi extra-UE. La capacità di offrire elevate garanzie sanitarie per il patrimonio zootecnico nazionale deve essere valorizzata e divenire maggiormente funzionale alla capacità di sviluppare sinergie e contatti con i Paesi extra-UE, anche attraverso i progetti di cooperazione tramite la rete degli Istituti zooprofilattici sperimentalisti (I.I.ZZ.SS.).

2.10.6 Lotta alle principali malattie animali

Il sistema nazionale della sanità pubblica veterinaria nel periodo 2022/2023 ha affrontato importanti epidemie animali (influenza aviaria ad alta patogenicità in Veneto, Emilia Romagna, Lombardia e Piemonte e peste suina africana in Liguria, Piemonte, Lazio, Campania e Calabria e da ultimo Lombardia ed Emilia Romagna) che hanno avuto un forte impatto sulle attività delle autorità competenti sulla filiera delle produzioni animali e sull'economia del Paese. Le attività poste in essere per il controllo e la gestione delle stesse hanno confermato l'importanza degli interventi già realizzati per la semplificazione normativa e per l'efficientamento organizzativo e gestionale delle autorità competenti, ma hanno anche evidenziato il permanere di criticità organizzative e strutturali. Sono pertanto necessarie azioni ulteriori per il rafforzamento della resilienza del sistema di sanità pubblica veterinaria a seguito dell'insorgenza di epidemie di malattie animali anche emergenti, in particolare:

- per migliorare i sistemi di early warning ed early detection delle malattie animali con una particolare attenzione anche al mondo degli animali selvatici e alle malattie finora esotiche che interessano gli altri paesi che affacciano sul mediterraneo, soprattutto quelle trasmesse da artropodi e insetti vettori ;
- per accrescere le capacità di gestione dei focolai di malattie epidemiche (abbattimento veloce degli animali e smaltimento delle carcasse);
- per gestire l'eccessiva densità di allevamenti in alcune regioni del Nord Italia;
- per migliorare l'applicazione delle misure di biosicurezza negli stabilimenti;

- per elevare il livello di formazione/informazione di tutto il personale sanitario e non e degli operatori al fine di migliorare la preparazione (preparedness), la consapevolezza (awareness) e la capacità di reazione immediata in caso di emergenza.

Inoltre, la nuova legislazione riconosce l'importanza e l'interconnessione esistente tra uomo, animali e ambiente, riportata nel concetto di ONE HEALTH che include oltre alle classiche malattie zoonotiche anche le malattie degli animali selvatici tra quelle soggette a controllo ai fini della tutela della salute degli animali domestici e della salute pubblica prevedendo misure e azioni specifiche per la fauna selvatica. Ciò determinerà l'applicazione di specifici piani di sorveglianza e, se del caso, di controllo di alcune specifiche malattie degli animali selvatici con coinvolgimento di altre amministrazioni competenti (Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste e Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica). Da ultimo bisogna prestare attenzione alle eventuali patologie che potrebbero interessare gli stabilimenti di nuove specie allevate come è il caso degli insetti allevati per la produzione di farine animali da impiegare nei mangimi o nella produzione alimentare umana.

2.10.7 Ricerca internazionale

Nel 2024 si prevede l'avvio della Partnership in sanità e benessere animale (2024-2030), ossia di un'azione comunitaria che coinvolge enti di ricerca, enti finanziatori e industria nel settore della prevenzione delle malattie infettive, lo sviluppo di nuovi diagnostici e vaccini. Saranno avviate attività di ricerca sul benessere animale e saranno promossi network internazionali. In linea con le agende strategiche europee che mirano a migliorare sinergie e ad un migliore utilizzo delle risorse, proseguiranno le attività del gruppo consultivo in sanità e benessere animale (CWG AHW) nell'ambito del Comitato permanente di ricerca in agricoltura e presso il Segretariato Internazionale per la sanità animale (Strategic global alliance on animal infectious diseases - STAR-IDAZ).

2.10.8 Ricerca nazionale e Centri di Referenza Nazionale

Nel corso del 2023 sono stati aggiornati i Parametri di Finanziamento e le Linee di Ricerca triennali valide per il triennio 2023-2025 relativi alla Ricerca Corrente degli Istituti Zooprofilattici Sperimentali, per cui nel corso del 2024 si realizzerà un'approfondita analisi delle proposte progettuali avanzate dagli II.ZZ.SS. stessi al fine di tendere ad un miglioramento dell'intera procedura di gestione della ricerca. In tale ottica si cercherà di ottimizzare il processo di valutazione delle relazioni scientifiche attraverso un perfezionamento ed un miglioramento del coordinamento dell'attività dei *referee* scientifici la cui rosa è stata ampliata nell'ultimo biennio. Inoltre, in un'ottica di ottimizzazione della disseminazione dei risultati ottenuti dalla Ricerca Sanitaria finanziata dal Ministero della salute, si realizzerà una sezione sul portale Vetinfo (portale dei Sistemi Informativi Veterinari), avente lo scopo generale di raccogliere e presentare dati, sanitari e non utili al governo del sistema nazionale della sanità animale e sicurezza alimentare, destinata, nel caso specifico, a fare da contenitore alle relazioni scientifiche frutto di tale attività scientifica. In tal modo, i risultati di questi filoni di ricerca saranno resi disponibili a tutti coloro i quali sono accreditati al portale dei Sistemi Informativi Veterinari del Ministero della salute. Per quel che concerne i Centri di Referenza Nazionale - localizzati presso gli Istituti zooprofilattici sperimentali, quale strumento operativo di elevata competenza, nei settori della sanità animale, dell'igiene degli alimenti e dell'igiene zootecnica al servizio del SSN - ci si trova in un momento di cambiamento epocale: il turn over che sta riguardando tutto il Servizio Sanitario Nazionale impatta anche su quelli che sono stati per diversi anni i responsabili scientifici dei Centri stessi, e che anzi in

più di un'occasione, grazie alla loro expertise scientifica, hanno contribuito al riconoscimento di una determinata struttura quale Centro di Referenza nazionale. In tale contesto vi è la necessità di un coordinamento tra i Centri e pertanto si organizzeranno quindi degli incontri con diversi Centri analizzando in maniera collegiale quanto da essi realizzato nel corso dell'anno per individuare eventuali criticità e migliorarne i punti di forza soprattutto rafforzando tale network che deve vedere la presenza presso ciascun Istituto di un referente per la materia di competenza dei diversi CRN.

2.10.9 Sistema di identificazione e registrazione degli animali (Anagrafe zootecnica)

E' in corso la completa riorganizzazione di tutto il sistema I&R (ossia il sistema nazionale di identificazione e registrazione degli operatori, degli stabilimenti e degli animali) e delle funzionalità della relativa Banca Dati Nazionale (BDN) accessibile dal portale internet Vetinfo dei sistemi informativi veterinari. E' infatti necessaria una profonda trasformazione del sistema I&R e della BDN ai fini dell'adeguamento del settore al nuovo quadro normativo europeo e nazionale, in attuazione del d.lgs. 134/2022 e dei decreti ministeriali previsti dallo stesso d.lgs., in particolare del manuale operativo I&R istituito con DM 07 marzo 2023, oltre che del decreto ministeriale 30 settembre 2021 inerente al sistema I&R degli equini.

2.10.10 Produzione del farmaco veterinario

Nella produzione del farmaco veterinario, è obbligatorio per l'Autorità regolatoria rappresentata dal Ministero della salute sviluppare un sistema di qualità per poter certificare le aziende farmaceutiche e consentirgli di distribuire a livello nazionale, europeo e mondiale i loro farmaci o prodotti immunologici.

Tale sistema di qualità, basato sulla norma ISO 9001, necessita quale obiettivo per il 2024 di essere potenziato soprattutto in termini di risorse umane.

L'export di farmaci e prodotti immunologici veterinari è in continuo aumento compresa la produzione di brevetti esclusivi italiani destinati unicamente per l'estero per la protezione degli animali da allevamento da patologie infettive e infestive presenti solo in quei Paesi terzi. Questa struttura complessa dovrà pertanto fornire il supporto a tale attività di export sia in termini negoziali sia di verifica nell'applicazione delle procedure *Good Manufacturing Practice* (GMP) nella produzione di questi medicinali. Esportazione di farmaci e prodotti immunologici veterinari riguarda tuttavia anche il fondamentale capitolo del MRA (*Mutual Recognition Agreement*) UE/USA finalizzato alla realizzazione del libero scambio tra UE e Stati Uniti dei farmaci veterinari così come quello da poco raggiunto nel settore del farmaco umano e nel quale siamo parte attiva nei processi di negoziazione.

L'implementazione del nuovo Regolamento (CE) 2019/6 comporta per la produzione del farmaco veterinario la revisione di diverse importanti procedure che garantiscono la sicurezza e la qualità sia del farmaco veterinario che delle sostanze attive utilizzate per la sua produzione.

In particolare dovrà essere revisionato il sistema delle modifiche delle officine farmaceutiche, e il sistema di individuazione e valutazione delle "persone qualificate".

Analogamente anche tutta la disciplina relativa all'importazione e registrazione delle sostanze attive dovrà essere ricalibrata in forza di quanto previsto dal nuovo Regolamento.

2.10.11 Scambi intra-UE e importazioni di animali vivi e prodotti soggetti a controlli sanitari

Le norme dell'Unione Europea che disciplinano le importazioni di animali, prodotti di origine animale e vegetale e materiali e oggetti destinati al contatto con gli alimenti (MOCA) sono in continuo aggiornamento ed evoluzione sia per gli aspetti procedurali dei controlli sia per l'attuazione di misure cautelari che interessano determinate categorie di merci e provenienze. Sono quindi necessari costanti adeguamenti, atti di indirizzo e attività di verifica e monitoraggio per garantire un'efficace attività di controllo da parte dei Posti di Controllo Frontalieri (PCF) del Ministero della salute. L'attività di coordinamento nel settore dei controlli all'importazione verrà realizzata anche assicurando il supporto all'Agenzia delle Dogane per lo sviluppo dello Sportello Unico Doganale e dei Controlli finalizzato da un lato alla semplificazione degli adempimenti a carico degli operatori economici e dall'altro a una maggiore efficacia delle attività di verifica e controllo grazie allo scambio di dati attraverso i sistemi informativi tra Agenzia delle Dogane, Ministero della salute e sistemi informativi dell'UE (IMSOC-TRACES).

Proseguirà, inoltre, la re-ingegnerizzazione del sistema SINTESIS-Importazioni che interesserà nel 2024 la digitalizzazione del calcolo, pagamento e rendicontazione delle tariffe dovute ai PCF per i controlli all'importazione.

Nell'ambito degli scambi intra-UE proseguirà l'aggiornamento del Sistema informativo nazionale NSIS-SINTESIS-Scambi finalizzato a garantire la tracciabilità di animali vivi e prodotti di origine animale provenienti da altri Paesi europei e facilitare la programmazione dei controlli veterinari.

2.10.12 Sicurezza degli alimenti e nutrizione

Garantire la sicurezza igienico sanitaria della filiera agro-alimentare, coniugare la sicurezza e la qualità degli alimenti con la salute dei cittadini, assicurando la sostenibilità ambientale della medesima e rinforzando la consapevolezza dei cittadini nelle scelte nutrizionali. Sono queste le direttive lungo le quali deve incardinarsi l'attività del Ministero della Salute in questo settore anche al fine di promuovere le esportazioni agroalimentari in un'ottica di crescita del Paese.

Con riguardo alla valorizzazione delle esportazioni dei prodotti alimentari italiani, sarà garantito, l'opportuno contrasto alle barriere sanitarie poste dai Paesi extra UE, il rispetto della tutela della salute dei consumatori nonché la prevenzione della diffusione delle malattie infettive zootecniche, mediante procedure ispettive e adeguato rispetto dei contenuti delle certificazioni sanitarie. Si procederà anche, in collaborazione con il Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, il Ministero degli Affari Esteri e della cooperazione internazionale ed il Ministero delle Imprese e del Made in Italy a favorire la stipula di nuovi accordi con i Paesi terzi prevedendo percorsi di abilitazione degli stabilimenti produttivi, modelli di certificazioni sanitarie e protocolli sanitari definiti in accordo con il Paese Terzo di destinazione ed in linea con l'attività negoziale portata avanti dall'Unione Europea.

Nell'ambito dell'approccio sistemico One Health, anche alla luce del riordino del Ministero della salute che ha istituzionalizzato tale approccio prevedendo un Dipartimento ad hoc su tali tematiche, si assurerà la cooperazione tra tutti gli attori istituzionali "per promuovere il benessere e affrontare le minacce per la salute e gli ecosistemi, affrontando al tempo stesso la necessità comune di acqua, energia e aria, alimenti sicuri e nutrienti, contrastando il cambiamento climatico e contribuendo allo sviluppo sostenibile" (One Health High-Level

Expert Panel Annual Report 2021 documento redatto da un panel di esperti delle 4 agenzie internazionali FAO WHOA UNEP WHO).

In merito alla etichettatura nutrizionale fronte-pacco (Front of pack - FOP), in relazione all'applicazione del Reg. (UE) 1169/2011 per l'adozione di un sistema di etichettatura nutrizionale armonizzato (Front of pack nutrition labelling - FOPNL), proseguiranno le iniziative a sostegno della proposta italiana NutrInform Battery, anche in considerazione che nella prossima legislatura europea l'argomento sarà nuovamente portato all'attenzione degli organi decisionali dell'Unione.

In tema di diete sane, diete sostenibili e scelte consapevoli dei consumatori, si continuerà a garantire l'attività di sensibilizzazione attraverso programmi di educazione alimentare per i ragazzi in età scolare e iniziative di comunicazione per la popolazione in generale anche riguardo la ristorazione collettiva. In tale ambito, in collaborazione con il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale nonché con l'Istituto Superiore di Sanità (ISS), proseguirà anche l'iniziativa denominata "Est Diem" nelle scuole all'estero per la diffusione dei principi di una dieta tradizionale, sana e sostenibile. Partendo dalla consapevolezza che la popolazione italiana e le popolazioni del bacino mediterraneo che quelle oltre oceano, non seguono più un pattern dietetico mediterraneo, in particolare fra gli adolescenti, sempre più abituati a pasti fuori casa e a scelte "occidentalizzate" e globalizzate, il piano prevede azioni di sensibilizzazione soprattutto delle nuove generazioni sui principi della dieta mediterranea. A partire dagli esiti della prima Conferenza nazionale sulla nutrizione svoltasi presso il Ministero della salute dal 21 al 23 febbraio 2023, si dovranno implementare dei piani operativi, con assetto multidisciplinare e interistituzionale, per il superamento, anche sul territorio, delle criticità nutrizionali ravvisate. A tale riguardo, si intende avviare con le Regioni il Piano Nazionale della Nutrizione come strumento fondamentale di pianificazione centrale degli interventi di prevenzione e clinica della nutrizione da realizzare sul territorio, anche attraverso il supporto del Tavolo tecnico sulla Sicurezza Nutrizionale (TaSiN) e dei tavoli tecnici regionali (TaRSiN).

In attuazione della legge 15 settembre 2023 n.130, verrà avviato un programma di diagnosi tramite screening destinato alla popolazione in età infantile e adolescenziale, individuata nel range di età dagli 1 ai 17 anni, per identificare i soggetti a rischio sviluppo di diabete di tipo 1 o di celiachia.

Infine nell'ambito della presidenza italiana del G7 2024, in materia di alimenti e nutrizione, verrà organizzato un evento satellite di alto profilo tecnico-scientifico mettendo al centro della discussione la dieta mediterranea, quale dieta esempio di dieta tradizionale, valorizzando l'impatto positivo della stessa sull' invecchiamento in salute della popolazione e la sostenibilità ambientale in un'ottica one health.

Nello scenario descritto, saranno realizzate iniziative sinergiche con le amministrazioni territoriali che, si tradurranno in un investimento sia in termini di benessere per la popolazione, sia di sostenibilità sociale ed economica.

Per garantire la sicurezza alimentare saranno aggiornate le linee guida relative agli alimenti a fini medici speciali nonché quelle degli integratori alimentari. Inoltre, per identificare gli integratori alimentari con dei profili non conformi si assicureranno le attività correlate al blocco/oscuramento dei siti online avvalendosi del supporto del Comando Carabinieri per la tutela della salute (NAS). Nel caso di integratori presentati come farmaci, continuerà la partecipazione al gruppo anti contraffazione e farmacie online illegali presso l'AIFA (Agenzia italiana del farmaco).

Continueranno le attività per la definizione del Piano nazionale di controllo sugli integratori alimentari in collaborazione con le Regioni, tale Piano dovrebbe diventare operativo dal 2024, così da garantire la sicurezza dei consumatori.

Nel settore degli alimenti destinati a gruppi specifici di popolazione estremamente vulnerabili, inclusa la fascia di età della prima infanzia, continueranno le attività a livello UE e nazionale per garantirne la sicurezza.

Sarà assicurata l'attività per il rilascio dell'erogabilità degli alimenti destinati ai cittadini in situazioni di vulnerabilità nutrizionale (sia a seguito di patologie rare, sia per condizioni di malnutrizione correlate a diverse patologie, inclusa quella oncologica). Proseguirà analogo percorso per gli alimenti a fini medici speciali definiti come supplementi nutrizionali orali (ONS), con l'obiettivo di definirne l'erogabilità per i pazienti oncologici. Tali ONS sono ritenuti un importante strumento per combattere la malnutrizione in tali pazienti, aumentando la loro aspettativa di vita e contribuendo anche ad una diminuzione dell'impatto sul Servizio Sanitario Nazionale nel complesso.

Per quanto concerne i controlli ufficiali in campo alimentare, è in corso la revisione delle linee guida nazionali per l'applicazione della normativa nazionale in armonia con il Regolamento (UE) 2017/625. In particolare, si lavorerà alla definitiva armonizzazione della Legge 283/62 recante la disciplina igienica della produzione e vendita delle sostanze alimentari e delle bevande, avviando un tavolo di lavoro anche con gli altri Ministeri coinvolti per gli aspetti penali.

In ottica One Health verranno sviluppate nel corso dell'anno, anche alla luce dell'istituzione del Dipartimento One Health, tutte le sinergie possibili in materia di malattie trasmesse da alimenti e contrasto all'antimicrobico resistenza, che coinvolgano il settore dell'Igiene degli alimenti, la Sanità Pubblica e la Sanità Veterinaria.

Saranno, inoltre, previste iniziative di regolamentazione a livello nazionale per quel che riguarda alcune recenti innovazioni legislative europee nel settore dei materiali e oggetti di plastica riciclata destinati al contatto con gli alimenti e degli altri materiali a contatto (MOCA). Il nuovo sistema informativo di raccolta dati di igiene e sicurezza degli alimenti e la nutrizione (RaDISAN) assicurerà la fruibilità e la condivisione fra le Autorità competenti e l'Autorità Europea per la Sicurezza Alimentare (EFSA), dei dati relativi ai campionamenti degli alimenti, agevolandone il flusso di rendicontazione. Tale sistema troverà ulteriori implementazioni nella costituzione dell'anagrafe degli operatori del settore alimentare (Reg. CE n.852/2004) e nella informatizzazione del verbale di campionamento, al fine di garantire la qualità, l'imparzialità, la coerenza e l'efficacia dei controlli ufficiali nell'ambito delle competenze delle autorità competenti regionali e/o locali.

Sarà assicurata l'attuazione del Piano di Controllo Nazionale Pluriennale 2023 – 2027 (PCNP), il cui indirizzo strategico prevede un approccio di filiera comprendente tutti i fattori che intervengono direttamente o indirettamente nelle produzioni agro-zootecniche. A tal fine gli aspetti igienico-sanitari delle produzioni alimentari devono essere integrati in una visione d'insieme che comprende sia la qualità merceologica degli alimenti stessi sia diversi altri settori, quali la sanità ed il benessere degli animali, l'alimentazione zootecnica e la sanità delle piante.

Il Piano di Controllo Nazionale Pluriennale, preparato con il coordinamento del Ministero della salute – Direzione Generale per l'Igiene e la Sicurezza degli Alimenti e la Nutrizione (DGISAN), è stato oggetto di Intesa Stato-Regioni, sancita nella seduta del 22 marzo 2023 (n.55/CSR), che ne ha approvato la struttura e gli obiettivi strategici, tra cui la tutela del consumatore mediante il mantenimento di un elevato livello di protezione della salute

umana, della salute degli animali, della sanità delle piante e della sicurezza alimentare con una ulteriore attenzione verso l'eCommerce, attraverso la cooperazione e il coordinamento tra le diverse autorità competenti e gli organi di controllo.

È stato predisposto e ne sarà garantita l'attuazione, del Piano Nazionale per la ricerca dei Residui (PNR) che definisce le attività del controllo ufficiale da effettuare, ai sensi degli articoli 9 e 19 del regolamento (UE) 2017/625, sull'uso di sostanze farmacologicamente attive autorizzate come medicinali veterinari o come additivi per mangimi e di sostanze farmacologicamente attive vietate o non autorizzate e sui relativi residui.

Per il tramite della nuova rete europea di allerta e cooperazione (Alert and Cooperation Network) sarà garantito il coordinamento della gestione delle notifiche di allerta della rete RASFF (art. 50 del regolamento (CE) n. 178/2002), della rete di assistenza amministrativa (AAC) e delle frodi in conformità dell'art. 103 del regolamento (UE) 2017/625 al fine di agevolare lo scambio delle informazioni tra autorità competenti, di incentivare e sostenere la lotta alle frodi alimentari. anche a livello transfrontaliero.

Nel contesto della promozione, della tutela e della qualità e salubrità delle produzioni agroalimentari nazionali nonché della salute dei cittadini, nell'ambito dell'attività regolatoria dei prodotti fitosanitari, continueranno le attività, in connessione con EFSA e la Commissione UE di valutazione delle sostanze attive, volte al ritiro delle sostanze attive ad azione fitoietrica più pericolose per la salute umana e per l'ambiente ed al contempo alla promozione di quelle sostanze attive a minore impatto su uomo, animali e ambiente.

In tale ambito, ci si pone l'obiettivo di incrementare il numero di sostanze attive a basso rischio approvate a livello UE ed al contempo incrementare il numero di prodotti fitosanitari a basso rischio autorizzati a livello nazionale. E' di assoluta rilevanza garantire la collaborazione con la Commissione UE e l'EFSA al fine di individuare e consolidare procedure più snelle volte al raggiungimento del suddetto obiettivo di incrementare e promuovere l'utilizzo di sostanze a basso rischio.

In tale contesto gioverà anche la promozione di iniziative legislative volte a favorire tale processo di snellimento delle procedure.

Nel quadro generale della politica One Health, si inserisce l'adozione del nuovo Piano di Azione nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari. La bozza del Piano, frutto della consultazione, a livello di Consiglio Tecnico Scientifico (CTS) dei tre Ministeri interessati (MASAF, Salute e MASE) con i rappresentanti di Regioni e Province Autonome, è stata resa disponibile dal MASAF, Ministero coordinante. Nel corso del 2024 sarà opportuno avviare e concludere le consultazioni della Conferenza Stato-regioni al fine di approvare e pubblicare il nuovo piano, che contiene disposizioni utili a tutelare residenti, utilizzatori ed ambiente.

Infine si sottolinea che di rilievo sarà l'avvio della revisione delle autorizzazioni dei prodotti fitosanitari contenenti glyphosate.

Nel settore delle biotecnologie in campo agricolo, grande rilevanza ha il processo di approvazione del Regolamento Europeo sulle nuove tecniche genomiche o tecniche di evoluzione assistita (TEA), attraverso il quale definire la regolamentazione di queste innovazioni fondamentali per lo sviluppo di un'agricoltura sostenibile ed al passo con i tempi. In tale contesto sarà assicurata la massima collaborazione con il MASAF ed il MASE, prevedendo tavoli congiunti con le due amministrazioni concorrenti per la definizione della posizione del governo italiano in sede europea.

2.11 Promuovere corretti stili di vita, anche mediante politiche che mirano a promuovere l'invecchiamento attivo e a prevenire e sostenere le fragilità

L'attuale quadro epidemiologico, caratterizzato dall'invecchiamento della popolazione, dalla elevata prevalenza delle malattie croniche non trasmissibili correlati a stili di vita scorretti richiede una forte focalizzazione della programmazione strategica sulla promozione della salute. In ragione di ciò è necessario promuovere e consolidare strategie intersetoriali e interventi finalizzati alla promozione della salute, a diffondere e facilitare l'assunzione di stili di vita salutari nonché a promuovere un invecchiamento sano e attivo anche attraverso il raccordo con il Piano Nazionale della Prevenzione (PNP) e con il Piano Nazionale Oncologico. Saranno consolidate le attività di promozione della salute e di prevenzione delle malattie croniche non trasmissibili (MCNT), in particolare delle malattie cardio-cerebrovascolari e respiratorie, dei tumori e del diabete, anche attraverso il contrasto ai principali fattori di rischio, quali il tabagismo, l'inattività fisica, la sedentarietà, il sovrappeso e l'obesità, secondo una visione globale che considera promozione della salute e prevenzione in continuum con la presa in carico e l'assistenza alla persona con patologia o disabilità. In linea con il Piano Nazionale della Prevenzione (PNP) e il Programma "Guadagnare salute: rendere facili le scelte salutari" sarà integrato un approccio intersetoriale e multistakeholder, ai diversi livelli istituzionali, con azioni e interventi lungo tutto il corso dell'esistenza, nei contesti di vita delle persone. Occorre, infatti, potenziare le azioni volte a promuovere l'adozione consapevole di uno stile di vita sano e attivo in tutte le età e nei setting di vita e di lavoro, integrando cambiamento individuale e trasformazione sociale, attraverso lo sviluppo di programmi di promozione della salute, anche trasversali ai principali fattori di rischio, condivisi tra Servizi sanitari e sociosanitari, istituzioni educative e datori di lavoro, attivando reti e comunità locali. Continuerà, altresì, la collaborazione con l'Unione Europea (UE) e l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) in relazione alle tematiche della promozione della salute e di sani stili di vita e della prevenzione delle MCNT, anche attraverso il contributo alle Azioni comuni UE nell'ambito del Programma europeo salute (EU4Health).

2.11.1 Promozione di corretti stili di vita

In linea con il Piano Nazionale della Prevenzione (PNP) e il Programma "Guadagnare salute: rendere facili le scelte salutari" (DPCM 4 maggio 2007) proseguiranno le attività di promozione della salute e di promozione di sani stili di vita sani e attivi, secondo un approccio intersetoriale e multistakeholder, lungo tutto il corso dell'esistenza e nei contesti di vita delle persone, affrontando, inoltre, le sfide della promozione della salute a partire dai primi 1000 giorni di vita, delle dipendenze da sostanze e da comportamenti, dei rapporti tra ambiente, clima e salute, secondo l'approccio dell'Agenda 2030 sugli obiettivi di sviluppo sostenibile.

2.11.2 Salute e Ambiente

Nell'insieme di azioni e interventi disegnati dal Next Generation EU, il progetto Salute-ambiente-clima, finanziato dal Piano Nazionale per gli investimenti Complementari, mira a ridefinire obiettivi, competenze e requisiti tecnico-scientifici (risorse umane e strumentali) delle strutture del SSN e SSR preposte alla valutazione, prevenzione e controllo dei rischi sulla salute correlati a fattori di natura ambientale-climatica, per potenziare e armonizzare nel Paese l'efficacia degli interventi in prevenzione primaria e le risposte ai bisogni di salute in contesti ambientali critici e non.